

Gentile Signora,
Egregio Signore,

La informiamo che, in base alla Sua patologia:

Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario** definito:

CRIOTERAPIA

La crioterapia, detta anche terapia del freddo, è un trattamento puramente locale che agisce attraverso un rapido e controllato abbassamento della temperatura sulla parte di cute interessata con l'applicazione di azoto liquido.

La informiamo che la crioterapia è un trattamento fisico con azoto liquido che permette la distruzione fisica di alcune lesioni cutanee generalmente di carattere benigno quali verruche volgari, fibromi penduli, cheratosi seborroiche e che per alcuni casi il trattamento può essere eseguito su lesioni a bassa malignità come cheratosi attiniche e basaliomi superficiali.

La informiamo che con questo trattamento non è possibile eseguire l'esame istologico.

La informiamo che la tecnica prevede il posizionamento a contatto della superficie cutanea di un batuffolo di cotone imbevuto di azoto liquido o nello spruzzare direttamente l'azoto liquido sulla cute mediante speciali erogatori per alcuni secondi.

La informiamo che in una stessa seduta possono essere trattate più lesioni, a discrezione del medico e che non è necessario un pre trattamento anestetico. La durata della procedura è di pochi secondi per ogni lesione da trattare. A giudizio del medico, inoltre, può essere necessario applicare una crema antisettica per alcuni giorni sull'area trattata.

La informiamo che possono essere necessarie più sedute, normalmente distanziate da intervalli di 3-4 settimane.

La informiamo che i rischi generici e specifici legati alla crioterapia sono prevalentemente transitori e di lieve entità ed includono

- subito dopo la procedura: senso di bruciore, dolore e rossore della parte interessata, che scompare dopo alcuni minuti e raramente persiste per qualche ora;
- nei soggetti predisposti e particolarmente sensibili, si possono manifestare episodi di lipotimia (debolezza, giramenti di testa e collasso con perdita di coscienza), prima, durante o dopo il trattamento;

- è possibile lo sviluppo di esiti cicatriziali superficiali ipocromici che non possono essere definiti in fase pre operatoria;
- raramente è possibile osservare una sovrapposizione infettiva alla bolla da crioterapia.

La informiamo che a seguito della crioterapia possono comparire e persistere per qualche giorno, vescicole o bolle a contenuto sieroso o sierolemico (rosso-nerastro) nella sede del trattamento ad evoluzione crostosa e che questo rappresenta la normale evoluzione del trattamento e non un effetto collaterale.

La informiamo che tale metodica è molto sicura, ma è controindicata in alcune sedi anatomiche (ad esempio la regione peri-oculare) e va eseguita con attenzione in caso di pazienti affetti da gravi malattie cardiocircolatorie e in caso di assunzione di anticoagulanti e cardiotonici e in pazienti con sindrome di Raynaud.

La informiamo che tale metodica può essere eseguita in gravidanza, dal momento che si tratta di una procedura eseguita esclusivamente a livello cutaneo e pertanto non può causare alcun danno al feto. L'unico rischio potrebbe essere una importante reazione vagale dovuta allo stato in atto del soggetto.

La informiamo che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li ___/___/___